AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

DRAMMA IN FABBRICA: STRONCATO DA MALORE UN LAVORATORE DI STELLANTIS DI ATESSA

4 Maggio 2024



ATESSA – Tragedia nella notte nello stabilimento ex Sevel del gruppo Stellantis di Atessa (Chieti) dove un operaio di 56 anni di Lanciano (Chieti) è morto mentre era al lavoro.

Si tratta di Massimo Di Florio, che, secondo quanto si è appreso, ha avuto un malore fulminante mentre stava effettuando il terzo turno, nel reparto di montaggio, e si è accasciato su un carrello senza riprendersi.

I tentativi di rianimarlo parte degli addetti del 118 e di chi era in fabbrica sono stati vani.

Sul posto i carabinieri della Compagnia di Atessa per le indagini che sono coordinate dalla Procura di Lanciano. La salma è stata restituita ai familiari.

Sconcerto tra colleghi di lavoro e sindacati. A seguito dell'accaduto il restante turno di lavoro è stato annullato in comune accordo tra l'azienda e la Rsa di Fim, Uilm e Fismic nei reparti Montaggi e Logistica.

La notizia è stata sconvolgente e l'USB intende esprimere "tutto il proprio cordoglio e la propria vicinanza alla famiglia, agli amici e ai colleghi di Massimo Di Florio".

"Non è il momento delle polemiche – si legge in una nota – è solo il momento del dolore, tuttavia accertate le cause della morte crediamo sia il caso di approfondire le modalità di ricorso al turno notturno che nello stabilimento da sempre viene svolto a regime volontario, cosa che implica il fatto che tantissimi lavoratori lo effettuano da anni o addirittura decenni".

"Abbiamo sempre sollevato la questione, anche all'interno della rivendicazione su ritmi e carichi di lavoro che stiamo portando avanti da tempo e che poche settimane fa ci ha visti promotori di un sit-in davanti allo SPSAL di Chieti insieme allo Slai Cobas, cercando di informare anche i lavoratori sui rischi a cui si può andare incontro svolgendo il lavoro notturno per lunghi periodi".

"Ci sono diverse ricerche scientifiche, tra queste la più importante quella fatta dall'IARC di Lione, che hanno accertato

l’aumento notevole di rischio su tantissime patologie tra cui quelle cardiovascolari e neoplasie. La magistratura e gli organi di controllo faranno tutti gli accertamenti del caso ma se vogliamo rendere onore a Massimo è dovere di tutti adoperarsi per ridurre le possibilità che accadano tragedie simili”, conclude l’Usb

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli